

# Comune di San Fior - TV

## ARPA S.r.l.

Via Buonabitacolo n° 17/5  
31053 Pieve di Soligo

### VARIANTE PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA "AREA TRA SS 13 E VIA PALLADIO"

## VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	arch. MARCO PAGANI - d-recta srl pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl
PROGETTO ARCHITETTONICO	arch. DINO DE ZAN - d-recta srl
PROGETTAZIONE IMPIANTI	ing. MAURO BAESSATO - EC Engineering srl per. DINO CASAGRANDE - EC Engineering srl
PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE	arch. SANDRO BURIGANA - d-recta srl
<b>GRUPPO INTERDISCIPLINARE COMPETENZE SPECIALISTICHE</b>	
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.)	pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl
ANALISI AMBIENTALI	pian. terr. SILVIA BALLESTINI - d-recta srl dott. pian. PATRIZIO BASEOTTO - d-recta srl
VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	dott. chim. STEFANO DONADELLO - d-recta srl
STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITA'	ing. MARCELLO FAVALESSA - Mob-Up srl
STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	ing. FIORENZO CARNIEL - P&C Engineering
VALUTAZIONE IMPATTI SU ATMOSFERA	ing. DAVIDE FASAN - Mob-up srl

ELABORATO:

Matrice di valutazione  
e Schede precauzionali

NUMERO TAVOLA:

1.b

**d<sup>o</sup>recta**  
urban management

via Ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-  
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109  
info@d-recta.it - www.d-recta.it

CODICE COMMESSA:

DR20160001

CODICE ELABORATO:

DR20160001UDR00VMI00

DATA:

agosto 2016

Società con Sistema Qualità Certificato  
secondo UNI EN ISO 9001:2008

MATRICE DEGLI IMPATTI																					
FATTORI IMPATTANTI DERIVATI DAL PROGETTO E DALLA SUA REALIZZAZIONE		FASE DI RIFERIMENTO	COMPONENTI AMBIENTALI											COMPONENTI ANTROPICHE			EFFETTI	PRECAUZIONI PROGETTUALI	SCHEDATURA		
			COMPONENTI FISICHE			VEGETAZIONE				FAUNA				COMPONENTI SOCIO ECONOMICHE	SALUTE E SICUREZZA	CULTURA E PAESAGGIO					
			ATMOSFERA	SUOLO SOTTOSUOLO	ACQUE	VEGETAZIONE ERBACEA ED ARBUSTIVA	ALBERATURE	VEGETAZIONE IDROFITICA	ECOTONI	RETTILI	ANFIBI	AVIFAUNA	MAMMALOFAUNA							ECOSTISTEMI E HABITAT	
A	Dismissione edifici e pavimentazioni esistenti	Cantiere	2			2	3			1	N	1	0	0		2	1		SI	SI (RIF.TO Ca/A+ Ca/B)	
		Esercizio																		NO	
B	Scavi e movimenti terra	Cantiere	N	2	1	1	2			3	N	0	1	N		0	0		SI	SI (RIF.TO Ca/C)	
		Esercizio																		NO	
C	Occupazione di superfici	Cantiere		2	0	0	1			2	N	0	1	N				1		SI	SI (RIF.TO Ca/C)
		Esercizio		P	P	N	N			N	P	N	N	P	P	N	P			NO	
D	Rumore	Cantiere								N	N	2	1	1	N	0				SI	SI (RIF.TO Ca/D)
		Esercizio								N	N	1	1	0	N					SI	SI (RIF.TO Es/A)
E	Vibrazioni	Cantiere		1						1	N		1			0				NO	
		Esercizio		1						0	N		1							NO	
F	Illuminazione	Cantiere	N							N	N	2	N	N		0	0			SI	SI (RIF.TO Ca/E)
		Esercizio	N							0	0	3	1	N		0	0			SI	SI (RIF.TO Es/B)
G	Presenza antropica	Cantiere		N	N	2	2			1	N	N	1	N		0				SI	SI (RIF.TO Ca/F)
		Esercizio		N	N	0	0			0	N	N	0	N	P	0				NO	
H	Immissioni solide	Cantiere	N	0	0	N	N			N	N		N			0				NO	
		Esercizio	N	N	N	N	N			N	N	N	N	N		N				NO	
I	Immissioni liquide	Cantiere	N	1	1	N	N			1	N	N	N			0				NO	
		Esercizio	N	P	N	N	N			P	N	N	N	N		N				NO	
J	Emissioni gassose	Cantiere	0	N	N	N	N			N		1	N	N		N				NO	
		Esercizio	0	N	N	N	N			N	N	N	N	N		N				NO	
K	Movimenti mezzi meccanici	Cantiere	2	1	N	2	2			1	N	N	0	0		0				SI	SI (RIF.TO Ca/G)
		Esercizio	2	0	N	N	N			0	N	N	0	0		0				NO	SI (RIF.TO Es/A)

INDICI DI VALUTAZIONE

N	Nessun impatto	0	Impatto insignificante	1	Impatto debole	2	Impatto sensibile
3	Impatto forte	4	Impatto notevole	5	Impatto distruttivo	P	Impatto positivo

Componente non interessata

INDICE	SIGNIFICATIVO
EFFETTI	TRASCURABILE
	ASSENTE

<b>FASE:</b>	CANTIERE	<b>SCHEDA:</b>	Ca/A
--------------	----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Dismissione edifici e pavimentazione esistenti
----------------------------	--

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Produzione di polveri
-----------------	-----------------------

<b>PRECAUZIONI:</b>	<p><b>Procedura di approntamento del cantiere</b></p> <p>Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;</li> <li>• bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;</li> <li>• bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi;</li> <li>• lavaggio mezzi in uscita dal cantiere;</li> <li>• stabilizzare il fondo delle strade con materiale inerte.</li> </ul> <p>Per l'esercizio delle attività di recupero verrà impiegato un gruppo mobile di frantumazione dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente. Tutto il sistema di abbattimento, per la sua particolare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione. Esso permette un impiego minimo di acqua, senza creare sul materiale, o nell'area di azione della macchina, zone bagnate o scarichi di acqua: una volta depositatasi per tensione capillare sui grani di materiale, infatti, l'acqua evaporerà integralmente. Le fasi di nebulizzazione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il materiale proveniente dalla demolizione viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente fin dalla fase di alimentazione del gruppo;</li> <li>• la camera di frantumazione è munita, nella zona di entrata e nella zona di uscita, di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutta la lunghezza del nastro trasportatore;</li> <li>• nella zona di carico del nastro cumulo frantumato è montato un ulteriore sistema di nebulizzazione. Quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale al fine di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.</li> </ul>
	<p><b>Procedure di lavorazione</b></p> <p>Segnalare preventivamente ed opportunamente gli ambiti esclusi dalle demolizioni e dai passaggi di mezzi meccanici direttamente interessati, con pali o nastro da cantiere.</p> <p>Proteggere dal vento i depositi di materiale polverulento mediante barriere protettive.</p>
	<p><b>Tipologia dei materiali/mezzi</b></p>
	<p>Mezzi e strumenti meccanici dotati di silenziatori efficienti o di carter insonorizzanti</p>

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	Codice dell'ambiente - D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 - art. 186 e ss. terre e rocce da scavo; D.Lgs. 205/2010 - modifiche al codice dell'ambiente; Art. 41 bis D.L. 69 del 21.06.2013 (convertito in L. 98/2013) disciplina terre e rocce da scavo.
-------------------------------------	--

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Ridurre ai minimi possibili in entità e temporaneità l'impatto sull'aria e sulla vegetazione limitrofa.
----------------------------	---

***N.B.:*** per maggiori dettagli si rimanda agli elaborato: 17.a "Piano di caratterizzazione e relazione bonifica"; 18.a "Terre e rocce da scavo".

<b>FASE:</b>	CANTIERE	<b>SCHEDA:</b>	Ca/B
--------------	----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Dismissione edifici e pavimentazione esistenti
----------------------------	--

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Produzione di polveri di amianto (Eternit)
-----------------	--

<b>PRECAUZIONI:</b>	<p><b>Procedura di approntamento del cantiere</b></p> <p>Le misure di mitigazione e controllo di polveri di amianto all'interno delle aree di cantiere saranno attuate mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prima di eseguire la rimozione, le superfici dei materiali a vista verranno trattate con incapsulante colorato di tipo idoneo previsto dal D.M. 20/08/99.;</li> <li>• il materiale verrà rimosso senza frantumarlo; eventuali pezzi o sfridi che si producono verranno trattati con soluzione incapsulante e collocati in doppi sacchi a tenuta;</li> <li>• il materiale isolante costituito da fibre minerali diverse dall'amianto (ad esempio: lana di vetro, lana di roccia, ecc.) eventualmente presente e soggetto a rimozione verrà adeguatamente confezionato e conferito ad idonei impianti di smaltimento;</li> <li>• la rimozione delle polveri depositate nelle grondaie avverrà tramite asportazione ad umido (chiusura dello scarico, inumidimento del materiale, asportazione con paletta ed inserimento in sacchi a tenuta) o aspirate mediante aspiratore a filtri assoluti;</li> <li>• giornalmente si procederà alla completa pulizia della zona di lavoro e delle relative zone di accesso (tetto, pavimento o terreno sottostante la copertura, soletta su cui è posata la copertura, balconi, terrazzi, scale interne, ascensori, ecc..) mediante asportazione di eventuali sfridi di materiale contenente amianto e aspirazione e/o lavaggio delle superfici.</li> </ul> <p>Verranno attuate procedure di monitoraggio per il controllo e la valutazione della dispersione di fibre nell'aria.</p>
	<p><b>Procedure di lavorazione</b></p> <p>Obbligo di delimitazione delle zone di operazione con cartelli di avvertimento, di divieto di transito e di divieto di fumare.</p> <p>I materiali rimossi verranno confezionati in pacchi di dimensioni convenienti alla loro movimentazione, non superiori a circa 1mc, protetti sul fondo da materiale plastico e sigillati con polietilene trasparente ed opportunamente etichettati a norma di legge.</p> <p>In caso di deposito temporaneo effettuato presso la sede del cantiere, questo verrà condotto in conformità a quanto previsto dal D.M. 06/09/94 e dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006. I pacchi verranno depositati temporaneamente in luogo esclusivamente dedicato all'interno del cantiere, delimitato con nastro segnaletico e individuato da apposito cartello oppure verranno collocati in container espressamente riservato.</p>

	<p>Il trasporto verrà effettuato con automezzo di proprietà della ditta esecutrice dei lavori di rimozione oppure conto terzi da Ditta iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (trasporto di rifiuti pericolosi). In entrambi i casi l'automezzo utilizzato avrà il vano di carico dotato di sponde e sarà dotato di sistema di copertura fissa o mobile in modo da garantire la protezione del carico.</p>
	<p><b>Tipologia dei materiali/mezzi</b></p>
	<p>Misure di prevenzione e protezione collettive e Mezzi e strumenti per la rimozione adeguati a garantire l'assenza di emissioni di fibre di amianto e Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) che azzerino il rischio di esposizione all'amianto degli operatori così come indicati nello specifico piano di lavoro che sarà preventivamente presentato all'ASL competente</p>

<p><b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b></p>	<p>Circolare del 25 Gennaio 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali TESTO UNICO SICUREZZA Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 257: D.Lgs. 152/2006. Decreto 29 luglio 2004, n. 248 Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto. Circolare del Ministero della Sanità 15 marzo 2004 n. 4 e s.m.i. Note esplicative del decreto ministeriale 1 settembre 1998 recante: "Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose (fibre artificiali, vetrose)". Decreto 20 agosto 1999 e s.m.i. Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica Decreto Ministero Sanità 14 maggio 1996 Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lett. f, della L257/92, Circolare Ministero Sanità 12 aprile 1995, n. 7 Normative e metodologie tecniche di applicazione relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto. Decreto Ministero Sanità 6 settembre 1994 Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto. Legge 27 marzo 1992 n. 257 Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.</p>
--	--

<p><b>EFFETTO DESIDERATO:</b></p>	<p>Rimuovere dall'area di intervento i materiali contenenti amianto evitando l'emissione di fibre di amianto.</p>
-----------------------------------	---

<b>FASE:</b>	CANTIERE	<b>SCHEDA:</b>	Ca/C
--------------	----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Scavi e movimenti di terra - occupazione suolo di superfici
----------------------------	---

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Disturbo fauna selvatica, calpestamento suolo, road mortality
-----------------	---

<b>PRECAUZIONI:</b>	<b>Procedura di approntamento del cantiere</b>
	L'area di cantiere andrà sempre opportunamente delimitata al fine di ridurre al minimo accettabile le interferenze producibili dal cantiere. Vanno opportunamente segnalate e protette tutte le aree escluse dall'occupazione. Assicurare aree adeguate allo stoccaggio di prodotti pericolosi (ad esempio aree segnalate e con armadietti sottochiave per prodotti ausiliari che possano avere questo tipo di etichettatura). Predisporre l'eventuale smaltimento di scarti e/o sottoprodotti di lavorazione in adeguate aree attrezzate.
	<b>Procedure di lavorazione</b>
	Proteggere dal vento i depositi di materiale sciolto e di materiali di scavo polverulento mediante barriere protettive. Segnalare preventivamente ed opportunamente gli ambiti esclusi dalle lavorazioni e dai passaggi di mezzi meccanici, deposito materiali di scavo e passaggio personale con pali, nastro da cantiere. Verifica, prima dell'occupazione dei suoli, di eventuali tane e rifugi di piccoli roditori presenti e privilegiare quelle aree che ne sono prive.
	<b>Tipologia dei materiali/mezzi</b>
	Ricorso a macchine operatrici il più possibile leggere o dotate di rapporto peso / superficie motrice basso (uso di cingolati gommati a pattini larghi) per ridurre lo schiacciamento del suolo.

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	Codice dell'ambiente - D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 - art. 186 e ss. terre e rocce da scavo; D.Lgs. 205/2010 - modifiche al codice dell'ambiente; Art. 41 bis D.L. 69 del 21.06.2013 (convertito in L. 98/2013) disciplina terre e rocce da scavo.
---------------------------------	--

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Ridurre ai minimi possibili in entità e temporaneità l'impatto negativo sulla fauna selvatica ed evitare l'alterazione di habitat.
----------------------------	--

<b>FASE:</b>	CANTIERE	<b>SCHEDA:</b>	Ca/D
--------------	----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Rumore
----------------------------	--------

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Disturbo fauna selvatica
-----------------	--------------------------

<b>PRECAUZIONI:</b>	<b>Procedura di approntamento del cantiere</b> Gli ambiti di cantiere fisso (incidenza di betoniere, seghe da banco, pompe idrauliche, ecc.), vanno poste all'interno di aree opportunamente delimitate con pannellature per la riduzione della trasmissione di rumori. Organizzare in modo idoneo gli accessi di cantiere in modo da limitare il più possibile la sosta dei mezzi d'opera con motore acceso. Per le demolizioni dei manufatti esistenti verrà impiegato un gruppo mobile di frantumazione, che verrà spostato all'interno dell'area di cantiere in base alle esigenze di demolizione e ubicato nelle zone giudicate meno impattanti a livello di inquinamento acustico ( <i>vedi planimetria allegata</i> ). L'area più sensibile individuata nei dintorni dell'ambito di cantiere risulta essere la zona residenziale posta a nord della Strada Statale 13 "Pontebbana". Tale zona si trova comunque a ridosso della zona industriale che si sviluppa tutta intorno all'area di cantiere.
	<b>Procedure di lavorazione</b> Evitare l'uso contemporaneo di più mezzi meccanici o quant'altro che provoca la sommatoria di rumori. Predisposizione, ove possibile, di eventuali barriere antirumore in particolare tra il cantiere e le abitazioni prossime.
	<b>Tipologia dei materiali/mezzi</b>
	Mezzi e strumenti meccanici dotati di silenziatori efficienti o di carter insonorizzanti

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	L. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.P.C.M. 14.11.1997 Requisiti acustici passivi sugli edifici D.P.R. 142 del 30.03.2004 - rumore derivante da traffico veicolare CIRCOLARE MINISTERO AMBIENTE 06.09.2004 L.R. 10.05.1999 n. 21 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.M.A. 16.03.1998 - Tecniche di rilevamento e misura dell'inquinamento acustico D.P.C.M. 31.03.1998 - Requisiti del tecnico competente in acustica D.M. 26.06.1998 n. 308 - rumore da escavatore, apripista e pale escavatrici D.D.G. n°3 del 29.01.2008 ARPA Veneto e norme correlate
---------------------------------	--

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Limitare per quanto possibile l'impatto derivabile per il disturbo della fauna selvatica e delle aree sensibili.
----------------------------	--



<b>FASE:</b>	CANTIERE	<b>SCHEDA:</b>	Ca/E
--------------	----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Illuminazione
----------------------------	---------------

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Disturbo fauna selvatica, interferenza con il volo degli uccelli notturni, abbagliamento piccola mammalofauna crepuscolare o notturna
-----------------	---

<b>PRECAUZIONI:</b>	<b>Procedura di approntamento del cantiere</b> Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica tutta l'illuminazione di cantiere deve avere i fasci luminosi rivolti all'interno dell'area di lavoro o di passaggio temporaneo e, compatibilmente con le esigenze di sicurezza del cantiere, essere posta il più lontano possibile dai luoghi di incidenza habitat naturali. Possibilmente illuminare le aree di scavo solo durante le fasi di operatività macchine, mentre per segnalare il perimetro di cantiere limitarsi al posizionamento delle luci di segnalazione ostacoli con lampadine a bulbo in vetro colorato rosso o altro non abbagliante. I fasci luminosi devono essere sempre rivolti verso il basso e verso l'interno dell'area di cantiere, salvo gli accessi, ma sempre con cautela.
	<b>Procedure di lavorazione</b> L'illuminazione di cantiere non dovrà prevedere corpi illuminanti che emettono luce verso l'alto.
	<b>Tipologia dei materiali/mezzi</b> Utilizzare mezzi meccanici dotati di apparati illuminanti in regola con le vigenti normative in ambito di inquinamento luminoso.

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	L.R. Veneto n 17 del 07/08/2009 - Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente
---------------------------------	--

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Mantenere un habitat favorevole per la fauna crepuscolare o notturna
----------------------------	--

<b>FASE:</b>	CANTIERE	<b>SCHEDA:</b>	Ca/F
--------------	----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Presenza antropica
----------------------------	--------------------

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Disturbo fauna selvatica, calpestamento suolo e alterazione habitat sensibili se non regolato e segnalato l'ambito possibile di passaggio, distruzione rifugi.
-----------------	--

<b>PRECAUZIONI:</b>	<b>Procedura di approntamento del cantiere</b>
	Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica la movimentazione di personale dovrà essere limitata il più possibile all'area di cantiere. Opportuno segnalare e limitare dalle aree di rispetto i percorsi necessari di attraversamento con pali e nastro da cantiere.
	<b>Procedure di lavorazione</b>
	Evitare i passaggi al di fuori dei percorsi segnalati e delimitati con pali o nastro da cantiere.
	<b>Tipologia dei materiali/mezzi</b>
	-

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	-
---------------------------------	---

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Limitare i calpestamenti del suolo e di specie erbacee per le quali non viene prevista la completa dismissione. Limitare la distruzione accidentale di nidi a terra.
----------------------------	---

<b>FASE:</b>	CANTIERE	<b>SCHEDA:</b>	Ca/G
--------------	----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Movimento mezzi meccanici
----------------------------	---------------------------

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Disturbo fauna selvatica, calpestamento e costipazione suolo, alterazione habitat sensibili se non regolato e segnalato l'ambito possibile di passaggio, distruzione rifugi, nidiate e cucciolate a terra, road mortality e covate avifauna.
-----------------	--

<b>PRECAUZIONI:</b>	<b>Procedura di approntamento del cantiere</b>
	Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica la movimentazione di mezzi dovrà essere limitata il più possibile all'area di cantiere. Vanno segnalati e delimitati i percorsi di cantiere, cercando di realizzarli il più lontano dalle specie vegetali per le quali non è prevista la dismissione.
	<b>Procedure di lavorazione</b>
	Limitare la velocità di progressione dei veicoli per ridurre l'incidenza di road mortality negli ambiti di operazione. Prevedere in corrispondenza delle uscite dal cantiere, in prossimità dell'immissione sulla rete stradale pubblica, la pulizia dei pneumatici dei mezzi pesanti. Proteggere i carichi polverulenti in uscita dai cantieri con teloni.
	<b>Tipologia dei materiali/mezzi</b>
	Utilizzare mezzi con la dotazione di carters e silenziatori di fabbrica opportunamente montati e soggetti a manutenzione periodica.

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	D.Lgs. 03.04.2006 N. 152- norme in materia ambientale - Decreto 29.01.2007 - inquinanti gassosi emessi da veicoli a motore - Decreto 25.10.2007 - inquinanti gassosi prodotti da motori - D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 - modifiche al d.lgs. 152/2006 D.G.R.V. 11.11.2004 n. 57 - Piano Regionale Risanamento Atmosfera P.R.T.R.A.
---------------------------------	--

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Limitare i calpestamenti del suolo e di specie erbacee per le quali non è prevista la dismissione, la distruzione accidentale di nidi a terra, e il disturbo dell'avifauna, ridurre sensibilmente l'incidenza di road mortality.
----------------------------	--

<b>FASE:</b>	ESERCIZIO	<b>SCHEDA:</b>	Es/A
--------------	-----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	Rumore
----------------------------	--------

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Disturbo della fauna selvatica per effetto di rumore continuo dovuto al traffico veicolare e al rumore derivate dagli utilizzatori delle attività commerciali.
-----------------	--

<b>PRECAUZIONI:</b>	<b>Procedura di costruzione/manutenzione</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare tutte le possibili soluzioni tecniche e tecnologiche per ridurre il rumore alla fonte nelle scelte di materiali ed impianti tecnologici.</li> <li>• Apporre opportuna cartellonistica atta ad indicare agli automobilisti e motociclisti a evitare di produrre suoni inutili (limitare l'uso del clacson ed evitare inutili e rumorose accelerate dei mezzi).</li> </ul>
	<b>Procedure di controllo/monitoraggio</b>
	Controlli e campagne di rilevamento da effettuarsi in fase di realizzazione e collaudo.
	<b>Regole di Utilizzo</b>
	-

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	L. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.P.C.M. 14.11.1997 Requisiti acustici passivi sugli edifici D.P.R. 142 del 30.03.2004 - rumore derivante da traffico veicolare CIRCOLARE MINISTERO AMBIENTE 06.09.2004 L.R. 10.05.1999 n. 21 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.M.A. 16.03.1998 - Tecniche di rilevamento e misura dell'inquinamento acustico D.P.C.M. 31.03.1998 - Requisiti del tecnico competente in acustica D.M. 26.06.1998 n. 308 - rumore da escavatore, apripista e pale escavatrici D.D.G. n°3 del 29.01.2008 ARPA Veneto e norme correlate
---------------------------------	--

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Evitare situazioni di stress o di disturbo alla fauna presente o potenziale
----------------------------	---

<b>FASE:</b>	ESERCIZIO	<b>SCHEDA:</b>	Es/B
--------------	-----------	----------------	------

<b>FATTORE DI IMPATTO:</b>	illuminazione
----------------------------	---------------

<b>AMBITO:</b>	Area tra SS13 e via Palladio
----------------	------------------------------

<b>EFFETTI:</b>	Disturbo fauna selvatica, interferenza con il volo degli uccelli notturni, abbagliamento piccola mammalofauna crepuscolare o notturna.
-----------------	--

<b>PRECAUZIONI:</b>	<b>Procedura di costruzione/manutenzione</b>
	Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica tutta l'illuminazione deve avere i fasci luminosi rivolti verso il basso e all'interno delle aree urbanizzate compatibilmente con le esigenze di pubblica sicurezza
	<b>Procedure di controllo/monitoraggio</b>
	Prevedere corpi illuminanti che non emettano luce verso l'alto, inoltre verificare che gli stessi vengano installati secondo le norme vigenti in materia di inquinamento luminoso, tale osservanza dovrà essere rispettata anche in caso di sostituzione dei corpi stessi.
	<b>Regole di Utilizzo</b>
	Ridurre, ove possibile, attraverso dispositivi automatici di almeno il 50% tra le 23 e le 5 la potenza di alimentazione degli apparecchi di illuminazione. Credito 8 Manuale LEED

<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</b>	L.R. Veneto n 17 del 07/08/2009 - Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente
---------------------------------	--

<b>EFFETTO DESIDERATO:</b>	Mantenere un habitat favorevole per la fauna crepuscolare o notturna
----------------------------	--